

giani. Tanta è la forza della Camera de' Comuni, quando non è con destrezza, e col tempo ridotta ai limiti del conveniente, che v'è chi pretende che il Re non abbia che l'autorità esecutiva, onde sia come Ministro della Nazione in grado supremo; e benchè abbia autorità di far la guerra e la pace, non può levar gente, nè dinari senza il consenso delle Camere, e fatta la pace, rende ragione, dicon essi, a quelle delle cose operate. Contuttociò i Re saggi, e prudenti fanno contentar il popolo, e seguendo i dettami della Politica, procurar l'interesse della Nazione, soddisfar agli obblighi delle alleanze, e mantenere al di fuori, e al di dentro il proprio decoro, e la dignità Reale.

Oltre questo supremo Corpo vene sono in Inghilterra degli altri, che vegliano al buon governo, e alla sicurezza del Reame. E primieramente v'è il Consiglio di Stato, a cui vanno gli affari che riguardano il Politico, e si chiama il Consiglio privato; perciocchè siccome una volta questo insieme col Re avea tutta l'autorità che ha ora il Parlamento, e consideravasi come il Consiglio della Nazione, così adesso essendo entrato in vece sua il Parlamento, egli viene ora considerato, come proprio Consiglio del Re. Con tutto ciò in occasioni di affari improvvisi, e che vi vuole prestezza, e risoluzione, questo Consiglio ha un'autorità assoluta, dentro i limiti però delle leggi: ed allora il Re con l'assenso del suo Consiglio fa decreti, e ordini, che debbono esser puntualmente eseguiti. Vi sono inoltre molte

ma-